

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

L'ALCOL CONTENUTO IN TUTTE LE BEVANDE ALCOLICHE E' UN CANCEROGENO DI CLASSE 1 (classe 1 per lo IARC significa "sicuramente cancerogeno per l'uomo").

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

L'INCIDENZA DEI TUMORI È IN CONTINUA CRESCITA: ALCOL, TABACCO E ALTRI FATTORI DI RISCHIO

Fonte: lafucina.it

L'incidenza dei tumori è in continua crescita in tutto il mondo. Nel 2012 14,1 milioni di persone si sono ammalate di una forma di cancro e 8,2 milioni sono morte a causa della malattia, mentre le statistiche di quattro anni fa (relative ai dati 2008) riportavano 12,7 milioni di nuovi casi e 7,6 milioni di decessi. Migliora tuttavia la sopravvivenza in molti Paesi e ben 32,6 milioni di individui nel 2012 convivono con una neoplasia diagnosticata nei cinque anni precedenti. Sono i numeri resi noti nei giorni scorsi dall'ultimo rapporto dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc), l'ente dell'Organizzazione mondiale della sanità specializzato in oncologia con sede a Lione, che ha esaminato i dati di 28 tipi di cancro in 184 paesi.

STIME IN CRESCITA: CIRCA 20 MILIONI DI MALATI NEL 2025 – I tumori più frequenti sono risultati quelli al polmone (1,8 milioni di casi, 13 per cento del totale), al seno (1,7 milioni di casi, 11,9 per cento del totale), al colon-retto (1,4 milioni, 9,7 per cento); i più letali: quello al polmone (1,6 milioni di morti, il 19,4 per cento del totale), quello al fegato (0,8 milioni, 19,4 per cento) e allo stomaco (0,7 milioni, 8,8 per cento). Le stime fornite da GLOBOCAN 2012 (database online dello Iarc) prevedono poi un ulteriore aumento dei casi di tumore per il 2025, anno in cui si dovrebbe arrivare a ben 19.3 milioni di nuove diagnosi a causa principalmente della crescita e dell'invecchiamento generale della popolazione. Ma quello che più preoccupa gli esperti è che oltre la metà di tutte le neoplasie registrate nel 2012 (il 56,8 per cento) e dei decessi (64,9 per cento) riguardino i Paesi meno sviluppati e che questo divario sia destinato a crescere entro il 2025.

NEI PAESI POVERI SI MUORE DI PIU' – Un esempio lampante è quello del cancro al seno: nel 2012 sono state 1,7 milioni le nuove diagnosi, 522mila i decessi, mentre 6,3 milioni di donne convivono con un carcinoma mammario diagnosticato nei precedenti cinque anni. Dal 2008 i casi sono cresciuti del 20 per cento e la mortalità è aumentata del 14 per cento. Oggi quello del seno è la causa più comune di morte per cancro nelle donne e il tumore più frequentemente diagnosticato tra le donne in 140 dei 184 paesi coperti. Ma se in Europa occidentale si diagnosticano 90 nuovi casi all'anno ogni 100mila e in Africa orientale i casi sono saliti a 30 nuovi casi annui ogni 100mila donne, la mortalità nelle due aree è praticamente identica: circa 15 pazienti ogni 100mila. Ben una paziente su due muore in Africa e «soltanto» una su sei in Europa. «Il cancro al seno è una delle principali cause di morte per cancro nei paesi meno sviluppati – sottolinea David Forman, a capo della sezione Iarc che si occupa di raccogliere i dati mondiali sull'oncologia -. Questo avviene in parte perché anche in quelle zone si stanno adottando stili di vita scorretti che favoriscono l'insorgere della malattia. Ma parte del problema sta anche nel fatto che in quelle regioni del mondo non arrivano gli strumenti oggi disponibili per combattere la malattia».

SOTTO ACCUSA: CATTIVE ABITUDINI «OCCIDENTALI» E POCHE TERAPIE DISPONIBILI – Le statistiche mondiali indicano che in tutti i Paesi in via di sviluppo si registra una crescita dei casi di cancro legata per lo più al diffondersi di uno stile di vita tipico dei Paesi industrializzati: sedentarietà, obesità e sovrappeso, fumo, alcol, cambi di alimentazione e nelle abitudini riproduttive (con conseguenze ormonali) incidono negativamente sulle probabilità di ammalarsi. Il fatto è che mentre i tumori sono in crescita ovunque, la mortalità è molto più alta nei Paesi meno sviluppati, dove i sistemi di diagnosi precoce sono assenti o carenti, così come molti dei trattamenti standard e innovativi di cui si dispone in Occidente. Tanto che gli esperti dello Iarc parlano di «enormi disuguaglianze tra Paesi ricchi e poveri», come nel caso lampante del cancro al seno. E di quello all'utero, per il quale le statistiche mettono in evidenza come ben il 70 per cento dei casi si registri in aree meno sviluppate del mondo, arrivando ad avere un impatto drammatico, ad esempio, sulle donne dell'Africa sub-Sahariana: sono 34,8 i nuovi casi diagnosticati all'anno ogni 100mila donne e 22,5 pazienti ogni 100mila muoiono. Una drastica differenza con le stime del Nord America (rispettivamente 6,6 ogni 100mila le nuove diagnosi

annue e 2,5 i decessi), dovuta soprattutto al fatto che in Africa non sono disponibili i semplici e pur poco costosi strumenti per la diagnosi precoce (basta iniziare con un Pap test), così come assai inferiore è la qualità delle cure.

(...omissis...)

copia integrale del testo si può trovare al seguente link:

<http://www.lafucina.it/2013/12/17/lincidenza-dei-tumori-e-in-continua-crescita-in-tutto-il-mondo/>

UN ABBRACCIO E' STACCARE UN PEZZETTINO DI SE' PER DONARLO ALL'ALTRO... AFFINCHÉ POSSA CONTINUARE IL PROPRIO CAMMINO MENO SOLO! Pablo Neruda

<http://www.giornalesentire.it/article/abbraccio-di-capodanno-mantova-associazione-provinciale-club-alcologici-territoriali-.html#sthash.oR4MA4Dz.dpuf>

A CAPODANNO ...ABBRACCIAMOCI

No al bere sì all'abbraccio

Nessuno si chiede perché a mezzanotte dell'ultimo dell'anno si brinda coi calici di vino. Lo si fa e basta senza rendersi conto che il senso non c'è e, se c'è, è imposto da un sistema consumistico che a vantaggio di pochi, consuma molti.

Perché mai per fare gli auguri a una persona cara occorre fare incontrare due bicchieri? Essi contengono il vino e col vino una sostanza tossica e cancerogena come è l'alcol etilico, spesso volte causa dell'esatto opposto di tutte le cose positive che ci si augura brindando: salute, felicità, buona fortuna. Basterebbe in tal senso ricordare il numero di incidenti sulle strade del primo mattino, quando l'alcol, ancor più del sonno offusca i riflessi e la capacità di valutazione del conducente.

L'Associazione Provinciale Club Alcolici Territoriali di Mantova ha pensato a una festa rivoluzionaria, dove al centro dello stare insieme non ci sarà il bicchiere, ma le persone e dove a mezzanotte anziché brindare, i partecipanti si scambieranno un abbraccio.

"Troviamoci per l'abbraccio di mezzanotte" è l'invito che Enrico Baraldi e Alessandro Sbarbada, gli ideatori della festa, rivolgono, insieme a Manuela Caraffini, a quanti vogliono ritrovarsi divertendosi in un modo fuori dagli schemi.

"La nostra proposta dell'Abbraccio di Capodanno intende andare molto oltre il togliere la bevanda alcolica. Intende cancellare proprio il gesto del brindisi, che fa toccare tra loro freddi bicchieri, oggetti che si frappongono tra due persone, per riportare al centro il calore del contatto umano, dell'incontro fisico, a manifestare il nostro affetto e la nostra genuina intenzione augurale. Al momento "clou" degli auguri, ci si stringe in un abbraccio. In un contesto sociale caratterizzato da diffidenza ed aggressività, dal punto di vista simbolico ci pare un cambiamento rivoluzionario. Importante non è l'alcol, importante è l'Uomo" afferma Sbarbada.

Nell'attesa del fatidico scoccare dell'ora dell'abbraccio, la serata offrirà intrattenimenti per tutti con alcune punte di qualità. Alle 20 e 30 si inizierà con un risotto alla mantovana e altre specialità locali. A seguire lo spettacolo di Magia Comica del Mago Scarsino intratterrà i bambini (e non solo) presenti.

A seguire il cantautore Luca Bonaffini tragherà con alcuni dei suoi successi verso la mezzanotte, quando, in diretta web in oltre 200 paesi del mondo proporrà per la prima volta la canzone dell'abbraccio di mezzanotte, composta per l'occasione. Tale evento musicale sarà ripreso in varie feste che rilanceranno la proposta mantovana, già presentata al Congresso dei Club Alcolici Territoriali tenutosi due mesi fa a Roma, su tutto il territorio nazionale.

Infine per suggellare nel migliore dei modi Abbracci e Auguri, si farà tardi col karaoke di Gaber. Tradizione, magia, musica e canzoni accompagneranno un ultimo dell'anno senza più brindisi, ma con tanti abbracci e ... cosa c'è di meglio di un abbraccio in un inverno di crisi, quando freddo e depressione sembrano volere consumare le speranze?

La festa si terrà presso Corte Maddalena in Via Pilla 53 di Curtatone di Mantova presso la Cooperativa Sociale Ippogrifo. (Info: 329-5884739 contributo alla serata €. 10)

MOVIDA IN VIA DE' BENCI, SIGILLI A SETTE LOCALI

I gestori dei sette locali dovranno chiudere ogni giorno dalle dieci di sera alle sette del mattino. Il Lochness rompe i sigilli

Firenze, 18 dicembre 2013 - Nuovi sequestri in via de' Benci. Avrebbero superato più volte il tetto dei decibel consentiti così, nel tardo pomeriggio, i gestori di sette locali (Moyo, Kikuya, Lochness, Oibò, Soul Kitchen, Mirò e Gallery, quest'ultimo non colpito dal precedentemente provvedimento del maggio 2012), dovranno chiudere ogni giorno dalle dieci di sera alle sette del mattino. Le motivazioni del coprifuoco sono più o meno le stesse di un anno e mezzo fa, quando ancora, però, non era stato firmato alcun "Patto per la notte" e quando, in questo calderone, finì pure il Red Garter, stavolta escluso dal provvedimento.

UN MESSAGGIO DELL'ATTORE MATTHEW PERRY - IL CHANDLER DELLA SIT-COM "FRIENDS"

Il Faro on line -

MATTHEW PERRY: "DROGA E ALCOL CANCELLANO LA TUA IDENTITÀ"

18-12-2013 16:13

"La droga e l'alcol ti tolgono la speranza e cancellano la tua identità": questo il messaggio lanciato a tutti i giovani dall'attore Matthew Perry - il Chandler della sit-com "Friends" - nel suo intervento nell'aula Magna della Scuola Nazionale dell'Amministrazione di Roma, durante un corso sperimentale di formazione internazionale promosso dal Dipartimento nazionale politiche antidroga. L'attore ha descritto i suoi tormentati trascorsi nel mondo delle tossicodipendenze fino al suo incontro con le Drug Courts, l'associazione americana dei magistrati dedicata a chi ha problemi di dipendenza da alcol e droghe. Secondo Perry le Drug Court possono essere davvero la soluzione al fenomeno, per questo rivolgendosi alle delegazioni presenti ha ribadito la volontà di esportare questo modello di riabilitazione nel mondo.

Presenti all'incontro tra gli altri Giovanni Tria, presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione; Earl Hightower, medico specialista americano nelle dipendenze e West Huddleston, giudice e coordinatore nazionale della NADCP (Associazione Nazionale dei giudici americani delle Drug Courts), che ha spiegato come le Drug Court in Usa, fortemente sostenute dal Governo Obama, propongono delle misure alternative al carcere per la cura e la riabilitazioni degli alcolisti e dei tossicodipendenti direttamente nelle comunità.

"Anche in Italia esistono procedure analoghe - ha spiegato il capo del Dpa, Giovanni Serpelloni - con risultati molto soddisfacenti di percorsi alternativi al carcere, peccato però che vengano purtroppo molto poco utilizzati. Anche con le nuove norme si potrebbe aumentare il numero di tossicodipendenti che già durante il processo per direttissima (quindi prima di entrare in carcere) intraprendono questi percorsi terapeutici riabilitativi, ma c'è bisogno di una maggior disponibilità delle Regioni a inserire e sostenere finanziariamente questi trattamenti sia presso i Sert che presso le comunità terapeutiche". Il carcere non è sicuramente un luogo di cura e gli aventi diritto a questi trattamenti alternativi, ma ancora in carcere, dovrebbero poter uscire subito dal carcere".

ALTRI ATTORI CHE HANNO SCELTO DI CAMBIARE VITA

Today.it

BRADLEY COOPER: PROBLEMI CON ALCOL E DROGA

L'attore parla del suo passato fatto di eccessi e sregolatezza: "Il lavoro mi ha salvato la vita"

Redazione Today 19 dicembre 2013

Per la prima volta Bradley Cooper apre la porta del suo passato e parla dei problemi con l'alcol e la droga. Una vita sregolata a cui ha saputo dare il giusto ordine solo grazie al lavoro.

"Non bevo né mi drogo più - ha detto Cooper in un'intervista a GQ - La sobrietà è una grande cosa. Una volta mi trovavo a una festa e deliberatamente picchiai la testa contro il pavimento, come dire 'Guardate un po' che testa dura che sono. Mi sono rialzato e grondavo di sangue.

Poi l'ho fatto ancora. Ho passato tutta la notte in ospedale con il ghiaccio sulla testa, aspettando che qualcuno mi cucisse. Proseguendo su quella strada mi sarei rovinato la vita". Ha dovuto toccare il fondo Bradley Cooper per decidere di smettere con quella vita e da quel momento le cose sono cambiate: "Ho cominciato a lavorare - ha raccontato - Ho avuto l'occasione di incontrare Sandra Bullock e di collaborare con molte altre persone. Ero sobrio e mi dicevo 'Sono proprio io e loro vogliono ancora lavorare con me? Cosa sta succedendo?'. Mi stavo riscoprendo grazie al lavoro ed è stato fantastico".

19 dicembre 2013

LEONARDO DICAPRIO CONFESSA: "RISCHIAVO LA DIPENDENZA DA DROGA E ALCOL"

Los Angeles - Oggi Leonardo DiCaprio è uno dei divi di Hollywood per eccellenza: talentuoso, di fascino e impegnato anche nel sociale e nell'ambiente.

In passato però il noto attore ha rischiato come molti altri di cadere vittima di droghe e alcol. Rischio scongiurato solo grazie alla sua grande forza d'animo.

"Se io fossi portato per i disastri ci sarei arrivato prima di diventare attore - racconta Leonardo a "Vanity Fair" -. Il successo non è sprecato addosso a me. Da piccolo vivevo in un quartiere molto poco sicuro, di fronte a casa mia c'era un viavai di tossici che Hollywood e i suoi vizi al confronto fanno ridere. Ma io prendo il mio lavoro molto seriamente".

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Vicenzapiù.com

MENO ALCOL PIÙ GUSTO: SCUOLE, ENTI E COMUNI POSSONO ADERIRE ENTRO 20/12 PER "FARE RETE"

Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 14:20 | 0 commenti

"Meno alcol più gusto" - Un'informazione costante, un lavoro di prevenzione che coinvolge sempre più realtà e persegue un unico, grande, importante, obiettivo: aumentare la moderazione e consapevolezza nel consumo di alcolici promuovendo la socialità e il divertimento attraverso stili di consumo sani e alternativi.

È questa, da 12 anni, la mission di "Meno alcol più gusto", la Campagna di prevenzione dell'Ulss 6 di Vicenza promossa dal Gruppo Alcologia del Dipartimento per le Dipendenze che, dopo il successo delle passate edizioni - lo scorso anno si è aggiudicata il 1° Premio al Festival Internazionale di Giornalismo di Perugia, nella sezione "Comunicazione, Nuovi Media e Informazione per la Salute" - chiama sempre più a raccolta comuni, enti, associazioni, scuole medie e superiori, dirigenti scolastici e, da quest'anno, anche i comitati genitori per aderire alla campagna 2014. La domanda di adesione, scaricabile direttamente dal sito www.menoalcolpiugusto.it, dovrà essere inviata possibilmente entro il 20 dicembre, a menoalcolpiugusto@ulssvicenza.it. Eventuali ritardi nella spedizione delle domanda saranno valutati fino alla fine del mese di gennaio e non oltre.

L'adesione alla Campagna 'Meno alcol più gusto', che quest'anno, tra le altre cose, è stata protagonista al 23° Congresso della Società Italiana di Alcologia, rappresenta, per le organizzazioni e le persone, un'opportunità concreta e qualificata per diventare Testimonial, soprattutto nella promozione di stili di consumo sani e alternativi che incentivino un vero cambiamento verso le abitudini nocive e pericolose. Molti i modi di partecipazione, dai corsi e concorsi per drink analcolici, all'ampio progetto "Enjoy your choice: bevi semplice, bevi analcolico" che mette a disposizione di tutte le realtà che aderiscono materiale informativo, gadget, pieghevoli con ricette di aperitivi, cocktail e long-drinks analcolici, fino a eventi speciali come 'In maschera anche stasera?'.
"Nel corso degli anni si è verificata una crescita continua di adesioni da parte di enti, gruppi, associazioni, scuole, pro loco, organizzatori di eventi musicali - spiega Enzo Gelain, Direttore unità operativa di alcologia del Ser.T di Vicenza - i soggetti promotori di eventi sono passati da 10 nel 2003 a 161 nel 2013 e, nello stesso arco di tempo, le "giornate-evento" sono cresciute da 10 a 244. Quest'anno vorremmo fare un ulteriore passo e coinvolgere particolarmente i genitori, come agenti educativi primari, attraverso i comitati o i rappresentanti di classe, per

confrontarsi su possibili azioni di sensibilizzazione da attuare nei momenti di aggregazione dei plessi scolastici e nelle occasioni in cui sia previsto il coinvolgimento delle famiglie. Il punto centrale del fare rete – continua poi Gelain – è che chi entra a farne parte, siano essi soggetti singoli o gruppi, beneficia di un aumento del capitale sociale, inteso come numero di relazioni disponibili che, inevitabilmente, porta ad un rinforzo delle potenzialità, delle capacità di funzionamento e di problem solving delle organizzazioni. In riferimento ai risultati riscontrati, il sistema di valutazione di cui ci siamo dotati – un articolato questionario ai ragazzi che frequentano le autoscuole per il conseguimento delle patente – ci dice che la campagna ha un ottimo impatto sia sulla memoria spontanea che evocata (quasi 9 giovani vicentini su 10 la ricordano). Inoltre i dati evidenziano che gli obiettivi della campagna sono chiari e altamente condivisi, che la stessa attiva processi di discussione sul tema alcol in più di un caso su tre e che stimola nei giovani vicentini atteggiamenti più consapevoli verso il problema, rispetto ai coetanei del campione di controllo veronese. Il risultato più importante è che la Campagna dura da 12 anni ed ha tutti i requisiti per continuare. Tutte le evidenze scientifiche in materia di prevenzione mostrano come siano scarsamente incisivi gli interventi spot, mentre risultano molto più efficaci gli interventi spalmati nel corso dell'anno e portati avanti metodicamente nel tempo.”

Molto convinto dell'importanza di fare rete è anche Fabio Gnesotto, presidente dell'Associazione 'Sballando ballando' che da tempo aderisce alla Campagna 'Meno alcol più gusto'. "Fare rete è fondamentale – spiega – in tutti gli aspetti della vita: lavorativi, economici e personali. Chi si chiude è già morto. Tutte le associazioni dovrebbero aderire alla Campagna, unire le energie aumenta le competenze, la visibilità, il pubblico e la cultura generale. La nostra associazione nasce nel 2009 dalla consapevolezza che molto spesso i ragazzi in discoteca o alle feste cercano il coraggio per "approcciare" abusando di alcol. Il nostro obiettivo è quello di utilizzare il ballo come alternativa. L'emozione di riuscire a muoversi bene, di educare alle movenze del corpo, di conoscere e rispettare l'altro nell'atto di un abbraccio, fa sì che i ragazzi abbiano una capacità da spendere, un talento, che non fa più ricorrere all'alcol. La collaborazione con il Ser.T è diventata un passaggio naturale nel momento in cui condividiamo lo stesso obiettivo e quindi abbiamo deciso di abbinare alle serate di ballo i cocktail analcolici eseguiti con la collaborazione di 'Meno alcol più gusto' ". Un coinvolgimento di sempre più realtà, anche commerciali, è fortemente auspicato dalla professoressa Bernardini dell'Istituto Boscardin: "I ragazzi sono sensibili alla campagna e molto spesso ci dicono che tutto questo sarebbe ancora più utile se anche pub e bar aderissero all'iniziativa proponendo cocktail analcolici a prezzi accessibili – spiega la docente – cosa che non accade. Per cui dobbiamo lottare perché ci sia una rivoluzione informativa e fattiva che coinvolga sempre più realtà, anche gli esercizi commerciali stessi. Come istituto – prosegue poi – aderiamo da anni alla campagna perché ci crediamo molto. I ragazzi colgono bene il messaggio, sono curiosi, si informano. Il clou dell'adesione si ha il giorno della Boscardin Cup, una giornata dedicata agli sport in cui si tengono molti tornei all'interno della scuola. In quell'occasione, grazie al contributo del Comitato genitori, che finanzia la spesa, noi professori insieme ai ragazzi allestiamo dei tavoli e serviamo cocktail analcolici con tutto il materiale informativo della campagna". Quanto importante sia una Campagna come quella di 'Meno alcol più gusto' all'interno anche di un contesto valoriale più ampio, lo sintetizza infine la professoressa Calomeni, dell'Istituto Almerico da Schio: "Aderire lo sentiamo come un dovere, dobbiamo ampliare la nostra offerta formativa con progettualità legate alla realtà, non solo alla didattica. Per noi il vero compito è la formazione di cittadini "del domani" che siano in grado di fare delle scelte consapevoli nel rispetto di loro stessi e degli altri".

GUIDA IN STATO DI EBREZZA

<http://www.cityrumors.it/pescara/cronaca/penne-denuncia-guida-ubriaco-70648.html>

PENNE: UBRIACO ALLA GUIDA, TASSO D'ALCOL 6 VOLTE FUORI NORMA

Giovedì 19 Dicembre 2013 12:47 redazione Pescara - Cronaca

Al volante completamente ubriaco, beccato dai carabinieri con un tasso alcolemico di 3 grammi/litro.

Procedeva a zig-zag nell'abitato di Penne al volante della sua automobile. Impossibile per i carabinieri non fermarlo per sottoporlo all'alcol test, e quando il 30enne di Pianella ha soffiato

nel tester hanno scoperto che aveva un tasso alcolemico ben 6 volte superiore al limite consentito di 0,5 grammi/litro.

Per lui è scattata la denuncia e il sequestro di auto e patente di guida. "Invitiamo i cittadini - hanno spiegato dalla Compagnia dei Carabinieri di Penne - a prestare la massima attenzione quando si è al volante. I controlli delle forze dell'ordine sono massimi soprattutto nei periodi di festa".

<http://www.h24notizie.com/news/2013/12/19/gaeta-provo-ca-un-incidente-39enne-denunciata-perche-positiva-allalcol-test/>

GAETA, PROVOCA UN INCIDENTE. 39ENNE DENUNCIATA PERCHÉ POSITIVA ALL'ALCOL-TEST

dic 19, 2013

Ieri, mercoledì, a Gaeta(LT), i Carabinieri del N.O.R.M. Aliquota Radiomobile, a conclusione di specifica attività d'indagine, deferivano alla A.G. in stato di libertà B.B., 39enne che, in seguito ad un sinistro stradale avvenuto il 13 dicembre scorso, veniva sottoposta a controllo mediante accertamento sanitario, risultando positiva ai test, con un tasso alcolemico non consentito dalla legge, pari a 2,00 g/l.

I documenti di guida sono stati ritirati e l'autovettura affidata a ditta convenzionata.

INTERESSANTE ARTICOLO NEL QUALE SI PUO' NOTARE COME IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE POSSA DISTRUGGERE NON SOLO LE FAMIGLIE MA UN INTERO ENORME PAESE.

<http://epochtimes.it/news/perche-l-alcol-puo-distruggere-i-sogni-di-putin---124909>

Perché l'alcol può distruggere i sogni di Putin

18.12.2013

Dr. César Chelala

Dreapta

Mosca, 10 ottobre 2011

La passione dei Russi per la vodka ha una lunga storia. La leggenda vuole che la vodka si diffuse a Mosca nel quattordicesimo secolo, grazie ad alcuni mercanti genovesi che la donarono al principe Dmitry Ivanovich. La leggenda dice anche che frate Isidoro, che viveva nel monastero di Chudov, all'interno del Cremlino, inventò la ricetta della vodka russa intorno al 1.430. Probabilmente non si aspettava gli effetti devastanti che la dipendenza dall'alcol, specialmente dalla vodka, avrebbero avuto sulla salute e sulla qualità della vita dei Russi, oltre che sull'economia e sul tessuto sociale del Paese.

Cosa spiega questa dipendenza dall'alcol, soprattutto dalla vodka? Una delle cause è che il Governo ha incoraggiato in più occasioni un massiccio consumo di alcol per incrementare le entrate provenienti dalle tasse sugli alcolici. Gli storici marxisti, tuttavia, affermano questo consumo è stato promosso come un modo per eliminare il dissenso, mentre altri osservatori sostengono che per molti l'alcol è l'unica via di fuga dal grigiore della vita quotidiana.

Quando il Partito bolscevico salì al potere, i suoi leader cercarono di ridurre, senza molto successo, il consumo di alcol nell'Unione Sovietica. Joseph Stalin, tuttavia, ripristinò il monopolio di Stato per produrre nuove entrate. Nel 1985 Mikhail Gorbaciov aumentò i controlli sul consumo degli alcolici e impose un divieto parziale tramite una pesante campagna anti-alcol.

Questa campagna, che prevedeva severe sanzioni per l'ubriachezza pubblica e il consumo di alcol, oltre a una serie di restrizioni sulle vendite degli alcolici, riscosse successo per un certo periodo. Ridusse il consumo di alcol pro capite e intervenne sulle misure per una migliore qualità della vita, come l'aspettativa di vita e la riduzione dei ricoveri in ospedale. La popolazione, tuttavia, non gradì questa politica e alla fine il Governo fu costretto ad abbandonarla. Le conseguenze di tale rinuncia si fecero sentire subito dopo.

Regolarmente emergono rapporti sul grande numero di persone che muoiono a causa del consumo di vodka falsa e dei surrogati di altri alcolici. Si calcola che ogni anno più di 40 mila russi muoiono dopo aver bevuto liquidi tossici che includono disinfettanti medici, lozioni dopobarba e altre sostanze pericolose.

Oggi il russo medio beve 4,75 galloni (18 litri) di alcol puro all'anno, per lo più vodka e samogon, un altro liquore illegale prodotto dal mercato nero. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), questo consumo supera di gran lunga la quantità di alcol considerata sicura, oltre ad essere anche più alto di quello registrato in qualsiasi altra Nazione del mondo.

Oggi la Russia ha uno dei maggiori tassi di malattie legate all'alcol, di cui quelle a lungo termine, tra molte altre cose causano: danni neurologici, cardiovascolari, psichiatrici e problemi al fegato. A breve termine, tuttavia, e in generale come risultato del bere fino allo stordimento, l'alcol provoca diversi tipi di fenomeni: violenza, comportamenti sessuali a rischio (compreso il sesso non protetto), intossicazione da alcol, aborto spontaneo e parti di bambini morti nelle donne in gravidanza.

La forte connessione tra il consumo eccessivo di alcol e la violenza interpersonale non può essere troppo enfatizzata. Tuttavia, a causa della tolleranza dei comportamenti violenti da parte della società e dell'informazione incompleta o inaccurata, le statistiche ufficiali registrano solo una piccola percentuale di violenza. Alcune, comunque, sono preoccupanti. Tra gli uomini che compiono un omicidio coniugale, il 60-75 per cento dei responsabili aveva bevuto molto prima dell'incidente.

Negli uomini di giovane età il rischio di suicidio è cinque volte maggiore per i grandi bevitori e nove volte maggiore per gli alcolisti. Anche se gli uomini bevono più delle donne, il consumo eccessivo di alcol durante la gravidanza può provocare la sindrome alcolica fetale, nonché gravi conseguenze sullo sviluppo del feto associate a una serie di comportamenti criminali e violenti che si manifestano in età adulta.

La scarsa salute dei Russi si è tradotta in una breve aspettativa di vita. Secondo le statistiche della Divisione popolazione del Dipartimento degli Affari sociali ed economici delle Nazioni Unite (Undesa), l'aspettativa di vita in Russia è di 61 anni, 56 per gli uomini e 74, 3 per le donne. Queste cifre sono di 17 anni inferiori rispetto a quelle della popolazione europea occidentale. Al contrario, le stesse cifre in Giappone sono rispettivamente di 79, 29 e di 86, 96 anni.

Nel giugno del 2009, la Camera pubblica russa ha stimato che ogni anno muoiono 500 mila persone per cause legate all'alcol. Questo dato mette in evidenza una situazione molto grave, soprattutto se si prende in considerazione il fatto che la Russia sta attraversando una profonda crisi demografica: si prevede che la sua popolazione diminuirà del 20 per cento entro il 2050.

Anche se non sono disponibili numeri precisi a riguardo, i costi diretti e indiretti dell'abuso di alcol in Russia sono abbastanza elevati. A meno che non vengano prese misure più drastiche, i sogni di Vladimir Putin che aspira a una Russia più grande non si realizzeranno mai. La situazione attuale è stata abilmente descritta da Oliver Bullough nel suo libro *The Last Man in Russia* [L'ultimo uomo in Russia, ndt]: «L'alcolismo di un'intera nazione è una tragedia, ma anche sintomo di qualcosa di molto più grande, di una decadenza collettiva».

Il dottor César Chelala è un esperto di salute pubblica internazionale e co-vincitore di un premio dell'Overseas Press Club of America.

PURTROPPO E' SOLO UN BICCHIERE MEZZO PIENO!
LO SLOGAN E' CONTRO L'ABUSO E NON CONTRO IL CONSUMO!
IL BERE CONSAPEVOLE DI UNA SOSTANZA TOSSICA NON PUO' ESISTERE!
E' ORA DI INCOMINCIARE A TRASMETTERE IL CONCETTO CHE CI SI PUO' DIVERTIRE ANCHE
SENZA IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE!!!

Agi.it

ALCOOL: STUDENTI A SIENA CONTRO ABUSO, PRESENTE MINISTRO CARROZZA

15:46 19 DIC 2013

(AGI) - Firenze, 19 nov. - Sabato 21 dicembre 2.000 studenti di Pisa, in rappresentanza di tutte le scuole della Provincia, si ritroveranno alle 9.00 in Piazza dei Miracoli. Alla presenza del Ministro dell'Istruzione, Università e ricerca Maria Chiara Carrozza promuoveranno un "bere consapevole" con una coreografia umana. Sul tappeto erboso più fotografato del mondo, formeranno la scritta "L'alcol non fa miracoli" : un monito provocatorio di fine anno dei giovani pisani a tutti gli italiani, contro l'abuso delle sostanze alcoliche. Questo messaggio di legalità - organizzato dalle scuole pisane per il progetto autofinanziato degli studenti italiani "bevi con la

testa" - e' fortemente voluto dal Presidente della Onlus "Generazioni contatti giovani e adulti" Matteo Lucherini, e dal Prefetto di Pisa Francesco Tagliente, con la condivisione del Presidente della Regione Enrico Rossi, del Presidente della Provincia Andrea Pieroni, del Sindaco di Pisa Marco Filippeschi e del Dirigente dell'Ufficio Scolastico di Pisa Luigi Sebastiani. La foto aerea della "scritta umana" verra' scattata da un elicottero che sorvolera' la Piazza." Il messaggio "anti-alcool", pensato da un gruppo di studenti del Liceo Artistico Russoli, sara' realizzata materialmente sul prato con il coordinamento del Professor Alberto Scattoline e con il coinvolgimento operativo di 9 istituti (Matteotti, Pacinotti, Carducci, Fascetti, Leonardo da Vinci, Tongiorgi, Santoni, Buonarroto, Fibonacci). Per assicurare il buon esito della manifestazione, questa mattina si e' tenuta una preventiva riunione in Prefettura: con il coinvolgimento dei rappresentanti degli istituti e degli studenti sono stati definiti i dettagli organizzativi. Al termine del momento istituzionale le Autorita' raggiungeranno il palazzo della Provincia per partecipare alla celebrazione della giornata per un equo sviluppo globale che vedra' la partecipazione del Ministro per l'integrazione Cecile Kienge. Studenti ed alunni invece proseguiranno l'evento diversificando gli spettacoli. I piu' piccoli saranno invitati a restare nella parte Nord della Piazza, mentre gli studenti piu' grandi si tratteranno nella zona Sud dove si terranno una serie di spettacoli curati dagli stessi ragazzi. (AGI) Sep

LA NOSTRA CULTURA ALCOLICA E' COSI' RADICATA CHE NONOSTANTE LA CRISI GLI ITALIANI CONSUMERANNO DURANTE LE FESTE NATALIZIE 72 MILIONI DI BOTTIGLIE DI SPUMANTE. MA NOI, INVECE DI ALZARE AL CIELO I CALICI RIPIENI DI LIQUIDO CANCEROGENO, ALZEREMO LE BRACCIA IN UN ABBRACCIO AUGURALE!

Winenews.it

LA CRISI RESTA MA IL BRINDISI A BASE DI BOLLICINE DELLE FESTE NATALIZIE NON MANCHERÀ, DA SANTA LUCIA ALL'EPIFANIA SARANNO 72 MILIONI I "TAPPI A FUNGO" SULLE TAVOLE ITALIANE. PAROLA DI GIAMPIETRO COMOLLI DELL'OSSERVATORIO ECONOMICO VINI

Milano - 19 Dicembre 2013, ore 13:54

Ancora un calo dei brindisi di fine anno, ma in frenata rispetto al 2012. Da Santa Lucia all'Epifania voleranno sulle tavole e nei ristoranti italiani circa 72 milioni di "tappi a fungo", di cui 69 made in Italy, tra Franciacorta, Trentodoc, Prosecco e Asti. Nello stesso periodo, i tappi tricolore stappati per le feste, nel mondo, saranno 10 milioni. 170 milioni di bottiglie nazionali solo nello scorcio del fine-anno. Nel Belpaese, ancora freni per lo Champagne (- 300.000 bottiglie) a meno di 2,6 milioni di tappi saltati, ripresa per il Cava (+ 50.000 bottiglie), stabili altre bollicine, francesi e non. In 5 anni la riduzione dei brindisi nazionali di fine anno ha toccato l'11%, dal record di 81 milioni di bottiglie del 2009. Maggiore calo dei volumi nell'horeca, la gdo registra un minore giro d'affari a numeri quasi stabili.

Questo il quadro dell'andamento delle bollicine nel periodo dell'anno in cui il loro consumo diventa un must, secondo l'analisi dell'Osservatorio Economico Vini.

"Più attenzione e più consumi domestici", in sintesi, il commento di Giampietro Comolli, fondatore e presidente di Ovse-Ceves che continua: "c'è un ritorno a consumi mirati, alla infedeltà di marca, ma le bollicine tengono. Crescono i consumi del lowest price a scapito dei prodotti intermedi. In Gdo Italia le vendite promozionali si susseguono, anticipano le occasioni di consumo, durano di più".

Sul mercato italiano, rispetto alle festività 2012, il calo maggiore si registra sul valore e meno sui volumi, a scapito delle bottiglie a prezzo sostenuto. Sui grandi numeri, in Italia vince il non-Doc; all'estero in crescita i consumi Dop, ma stravinca il richiamo diretto e indiretto al marchio Italia. Il numero di bottiglie italiane che saranno stappate all'estero a fine anno è in crescita di volumi con punte anche del 20% in certi Paesi.

"All'estero cala il consumo - prosegue Comolli - di etichette Igp, ma crescono a due cifre i consumi di etichette che richiamano nomi di vitigni italiani, il made e l'italian-wine, anche se l'origine o la provenienza è incerta. L'Italia non può essere defraudata in silenzio dell'asset vino con il suo valore aggiunto del distretto produttivo e di piccole imprese. A dicembre - conclude Comolli - il valore al consumo interno di una bottiglia fa registrare un calo intorno al 3-4%; viceversa nel mondo il valore al consumo è cresciuto mediamente del 11-15%. Un fine anno

che , nel complesso, vale al consumo interno circa 450 milioni di euro di bottiglie nazionali; circa 900 milioni di euro all'estero, il doppio. Ultimo dato emblematico delle feste imminenti: il regalo mono-bottiglia tiene, di tutti i prezzi, crollo dei cesti natalizi preconfezionati e non prenotati. Anche questo è un segnale importante per chi analizza il mercato dei consumi e vuole indicare strategie e prospettive".